La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail:redazione@quartacampana.it
Numero 320 MAGGIO 2021

Amaro e/o dolce..

don Andrea

Nei giorni scorsi **durante la meditazione** - sì perché i sacerdoti, ma anche i cristiani, devono tutti i giorni ritagliarsi un po' di tempo per fare "meditazione" cioè lettura di un testo (biblico o di letteratura spirituale) accompagnata da un po' di orazione mentale per **ossigenare la propria anima!!!** - dicevo, facendo meditazione mi sono trovato davanti le famose parole della vocazione del profeta EZECHIELE (cfr. Ez 3,1-3).

Il profeta racconta di una visione e di come fu **indotto** da un angelo del Signore **a mangiare, a masticare** un libro, un libro che conteneva la parola di Dio e questo libro era **amaro in bocca,** amarissimo, una roba quasi da sputare immediatamente, però **dolce come il miele** una volta che raggiungeva l'intestino cioè che **veniva gustato.**

Mi pare interessante questo spunto.. Sì perché lo possiamo applicare evidentemente non solo al tema teologico, come è

in origine, ma **tutto sommato alla nostra vita di tutti i giorni,** alle notizie che leggiamo, agli incontri che facciamo nella quotidianità o alle situazioni che la vita ci porta a vivere. Perché in fine dei conti cosa ci sta dicendo questa parola profetica?

Ci sta dicendo che ci sono notizie, situazioni, persone, incontri.. **duri, coriacei, amari, difficili da mandar giù** - è inutile negarcelo! Il libro di cui parla EZECHIELE può essere qualcuno che ci racconta qualcosa, può essere una notizia che troviamo sul giornale, che vediamo in televisione (una notizia verificata, corretta, vera evidentemente), una persona che incontriamo, una situazione che siamo quasi costretti a vivere. Qualcosa che **come prima reazione** ci provoca sdegno, amarezza, difficoltà a digerirla, ci provoca il desiderio forte e chiaro di sputarla fuori immediatamente. E **magari qualche volte è anche positivo farlo,** non sto negando sempre questo! Sto dicendo che quello che ci suggerisce questa immagine è che **se abbiamo il coraggio e la pazienza di masticarla un po',** di mandare giù questo qualcosa che non sia ovviamente veleno, che non sia ovviamente qualcosa ci può provocare del male, uccidere.. Beh ecco magari nel ripensarla, nel rimuginarla, nel tenerla lì, nel frequentarla.. **alla fine scopriamo qualcosa di positivo,** di vero, qualcosa che **è stato capace di inserirsi** all'interno dei nostri **pregiudizi,** delle nostre **convinzioni,** delle nostre **impostazioni ideologiche** e farci cambiare parere.

È un po' quello che sa fare un venditore competente che aiuta il cliente a vedere la situazione da un punto di vista diverso.. Ma è così anche quando cerchiamo di aiutare gli altri a ragionare.. Sì certo poi il modo è tutt'altro ma adesso stiamo nell'essenza dell'immagine, veniamo al fatto che **se noi abbiamo la capacità** di fermarci un attimo, di aspettare a sputare qualcosa che riteniamo indigesto, amaro, che non è velenoso, è amaro, forse **alla fine ne guadagniamo tutti..** È una provocazione interessante no? per noi moderni così istintivi a respingere ciò che non è secondo le nostre corde.. che ne dite?

L'importante non è solo ciò che ci accade
ma il modo in cui noi stiamo dentro a ciò che ci accade,
il modo in cui noi reagiamo!

BEATO FULTON SHEEN (1895-1979)

Dal maggio dello scorso anno stiamo ricordando i ***100 anni dalla nascita del Grande Papa San Giovanni Paolo II.*** *Per celebrare questo grande maestro e pastore della Chiesa ma anche per sopperire a quella* ***conoscenza solo per sentito dire*** *che i più hanno di lui, abbiamo accolto tra le pagine della QUARTA CAMPANA alcuni suoi interventi: catechesi, omelie, discorsi.. con lo scopo di* ***attingere dal suo insegnamento lumi alla nostra vita di fede!*** *ed accendere la voglia di leggere una delle sue straordinarie Encicliche! Siamo arrivati* ***al termine del nostro cammino..*** *Non so se siamo riusciti nel nostro intento.. lo speriamo vivamente! San Giovanni Paolo II dal cielo interceda.. Per concludere questa serie di interventi, di seguito vogliamo proporre l'****Omelia*** *che il Cardinale JOSEPH RATZINGER, Decano del Collegio Cardinalizio, tenne durante i* ***Funerali del grande Papa polacco (8 aprile 2005).*** *Parole molto intense che se da un lato ci dicono una grande amicizia spirituale, dall'altro ci documentano il segreto della grandezza di Giovanni Paolo II.*

"Seguimi!"

"Seguimi" dice il Signore risorto a Pietro, come sua ultima parola a questo discepolo, scelto per pascere le sue pecore. *"Seguimi",* questa parola lapidaria di Cristo può essere considerata **la chiave per comprendere** il messaggio che viene dalla vita del nostro compianto ed amato Papa Giovanni Paolo II, le cui spoglie deponiamo oggi nella terra come seme di immortalità **con il cuore pieno di tristezza, ma anche di gioiosa speranza e di profonda gratitudine.**

Questi sono i sentimenti del nostro animo, fratelli e sorelle in Cristo, presenti in Piazza S. Pietro, nelle strade adiacenti e in diversi altri luoghi della città di Roma, popolata in questi giorni da un'immensa folla silenziosa ed orante. Tutti saluto cordialmente. (…)

"Seguimi!". **Da giovane studente** Karol Wojtyła era entusiasta della letteratura, del teatro, della poesia. **Lavorando in una fabbrica chimica, circondato e minacciato dal terrore nazista, ha sentito la voce del Signore:** *"Seguimi!".* In questo contesto molto particolare cominciò a **leggere libri di filosofia e di teologia, entrò poi nel seminario clandestino** creato dal Cardinale Sapieha e dopo la guerra poté completare i suoi studi nella facoltà teologica dell'Università Jaghellonica di Cracovia. Tante volte nelle sue lettere ai sacerdoti e nei suoi libri autobiografici ci

ha parlato del suo sacerdozio, al quale fu ordinato il 1° novembre 1946. In questi testi **interpreta il suo sacerdozio** in particolare **a partire da tre parole del Signore.** Innanzitutto questa: **(1)** *"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga"* (Gv 15,16). La seconda parola è: **(2)** *"Il buon pastore offre la vita per le pecore"* (Gv 10,11). E finalmente: **(3)** *"Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore"* (Gv 15,9). **In queste tre parole vediamo tutta l'anima del nostro Santo Padre.** È realmente andato ovunque ed instancabilmente per portare frutto, un frutto che rimane. *"Alzatevi, andiamo!"*, è il titolo del suo penultimo libro. *"Alzatevi, andiamo!"* Con queste parole **ci ha risvegliato da una fede stanca,** dal sonno dei discepoli di ieri e di oggi. *"Alzatevi, andiamo!"* dice anche oggi a noi. Il Santo Padre è stato poi sacerdote **fino in fondo,** perché ha offerto la sua vita a Dio per le sue pecore e per l'intera famiglia umana, in una donazione quotidiana al servizio della Chiesa e soprattutto nelle difficili prove degli ultimi mesi. **Così è diventato una sola cosa con Cristo,** il buon pastore che ama le sue pecore. E infine *"rimanete nel mio amore":* Il Papa che **ha cercato l'incontro con tutti,** che ha avuto una capacità di perdono e di apertura del cuore per tutti, ci dice, anche oggi, con queste parole del Signore: Dimorando nell'amore di Cristo impariamo, **alla scuola di Cristo, l'arte del vero amore.**

"Seguimi!". Nel luglio 1958 comincia per il giovane sacerdote Karol Wojtyła una nuova tappa nel cammino con il Signore e dietro il Signore. Karol si era recato come di solito con un gruppo di giovani appassionati di canoa ai laghi Masuri per una vacanza da vivere insieme. Ma portava con sé una lettera che lo invitava a presentarsi al Primate di Polonia, Cardinale Wyszyński e poteva indovinare lo scopo dell'incontro: la sua nomina a Vescovo ausiliare di Cracovia. Lasciare l'insegnamento accademico, lasciare questa stimolante comunione con i giovani, **lasciare il grande agone intellettuale per conoscere ed interpretare il mistero della creatura uomo, per rendere presente nel mondo di oggi l'interpretazione cristiana del nostro essere.** Tutto ciò doveva apparirgli come **un perdere se stesso,** perdere proprio quanto era divenuto l'identità umana di questo giovane sacerdote. *"Seguimi!".* Karol Wojtyła **accettò, sentendo nella chiamata della Chiesa la voce di Cristo.** E si è poi reso conto di come è vera la parola del Signore: *"Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece l'avrà perduta la salverà"* (Lc 17,33). Il nostro Papa - lo sappiamo tutti - non ha mai voluto salvare la propria vita, tenerla per sé; ha voluto dare se stesso senza riserve, fino all'ultimo

momento, per Cristo e così anche per noi. Proprio in tal modo ha potuto sperimentare come **tutto quanto aveva consegnato nelle mani del Signore è ritornato in modo nuovo:** l'amore alla parola, alla poesia, alle lettere fu una parte essenziale della sua missione pastorale e ha dato nuova freschezza, nuova attualità, nuova attrazione all'annuncio del Vangelo, proprio **anche quando esso è segno di contraddizione.**

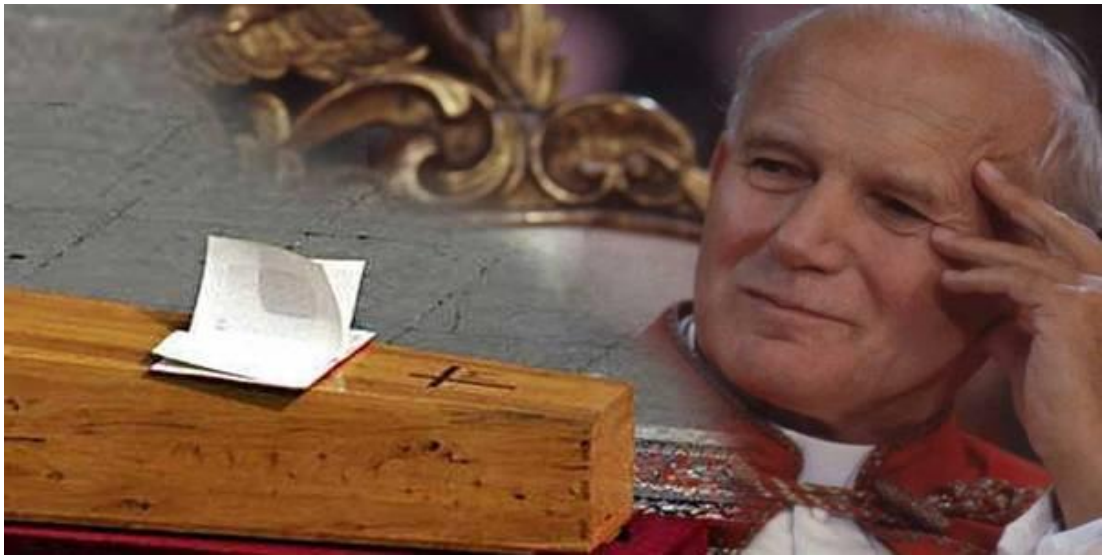
"Seguimi!". Nell'ottobre 1978 il Cardinale Wojtyła ode di nuovo la voce del Signore. Si rinnova il dialogo con Pietro riportato nel Vangelo di questa celebrazione: *"Simone di Giovanni, mi ami? Pasci le mie pecorelle!"* Alla domanda del Signore: **Karol mi ami?,** l'Arcivescovo di Cracovia rispose dal profondo del suo cuore: *"Signore, tu sai tutto: Tu sai che ti amo".* **L'amore di Cristo fu la forza dominante nel nostro amato Santo Padre;** chi lo ha visto pregare, chi lo ha sentito predicare, lo sa. E così, **grazie a questo profondo radicamento in Cristo ha potuto portare un peso, che va oltre le forze puramente umane:** Essere pastore del gregge di Cristo, della sua Chiesa universale. Non è qui il momento di parlare dei singoli contenuti di questo Pontificato così ricco. Vorrei solo leggere due passi della liturgia di oggi, nei quali appaiono elementi centrali del suo annuncio. Nella prima lettura dice San Pietro - e dice il Papa con San Pietro - a noi: *"In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma* ***chi lo teme e pratica la giustizia,*** *a qualunque popolo appartenga,* ***è a lui accetto.*** *Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è Signore di tutti"* (Atti 10,34-36). E, nella seconda lettura, San Paolo - e con San Paolo il nostro Papa defunto - ci esorta ad alta voce: *"Fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona,* ***rimanete saldi nel Signore così come avete imparato,*** *carissimi"* (Fil 4,1).

"Seguimi!". Insieme al mandato di pascere il suo gregge, Cristo annunciò a Pietro il suo martirio. Con questa parola conclusiva e riassuntiva del dialogo sull'amore e sul mandato di pastore universale, il Signore richiama un altro dialogo, tenuto nel contesto dell'ultima cena. Qui Gesù aveva detto: *"Dove vado io voi non potete venire".* Disse Pietro: *"Signore, dove vai?".* Gli rispose Gesù: *"Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi"* (Gv 13,33.36). Gesù dalla cena va alla croce, va alla risurrezione, entra nel mistero pasquale; Pietro ancora non lo può seguire. Adesso - dopo la risurrezione - è venuto questo momento, questo *"più tardi".* **Pascendo il gregge di Cristo, Pietro entra nel mistero pasquale, va verso la croce e la risurrezione.** Il Signore lo dice con queste parole, *"… quando eri più giovane... andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi"* (Gv 21,18). Nel

primo periodo del suo pontificato **il Santo Padre, ancora giovane e pieno di forze,** sotto la guida di Cristo andava fino ai confini del mondo. Ma poi sempre più è **entrato nella comunione delle sofferenze di Cristo,** sempre più ha compreso la verità delle parole: *"Un altro ti cingerà…".* E proprio in questa comunione col Signore sofferente ha instancabilmente e con rinnovata intensità annunciato il Vangelo, **il mistero dell'amore che va fino alla fine** (cfr Gv 13,1). **Egli ha interpretato per noi il mistero pasquale come mistero della divina misericordia.** Scrive nel suo ultimo libro: **Il limite imposto al male "è in definitiva la divina misericordia"** ("MEMORIA E IDENTITÀ", pag. 70). E riflettendo sull'attentato dice: *"Cristo, soffrendo per tutti noi, ha conferito* ***un nuovo senso alla sofferenza;*** *l'ha introdotta in una nuova dimensione,* ***in un nuovo ordine:*** *quello dell'amore…* ***È la sofferenza che brucia e consuma il male con la fiamma dell'amore*** *e trae anche dal peccato una multiforme fioritura di bene"* (pag. 199). Animato da questa visione, il Papa ha sofferto ed amato in comunione con Cristo e perciò **il messaggio della sua sofferenza e del suo silenzio è stato così eloquente e fecondo.**

Divina Misericordia: **Il Santo Padre ha trovato il riflesso più puro della misericordia di Dio nella Madre di Dio.** Lui, che aveva perso in tenera età la mamma, tanto più ha amato la Madre divina. Ha sentito le parole del Signore crocifisso come dette proprio a lui personalmente: *"Ecco tua madre!".* Ed ha fatto come il discepolo prediletto: l'ha accolta nell'intimo del suo essere (*eis ta idia* Gv 19,27) - TOTUS TUUS. E **dalla madre ha imparato a conformarsi a Cristo.**

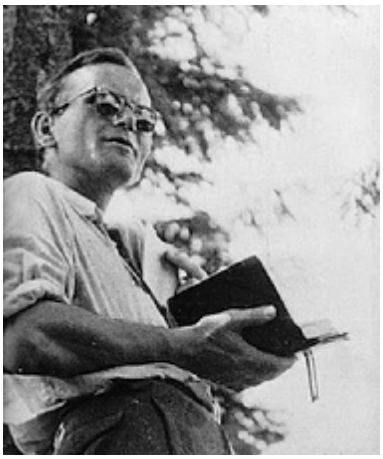
Per tutti noi rimane indimenticabile come in questa ultima domenica di Pasqua della sua vita, il Santo Padre, segnato dalla sofferenza, si è affacciato ancora una volta alla finestra del Palazzo Apostolico ed un'ultima volta ha dato la benedizione "URBI ET ORBI". Possiamo essere sicuri che **il nostro amato Papa sta adesso alla finestra della casa del Padre, ci vede e ci benedice.** Sì, ci benedica, Santo Padre. Noi affidiamo la tua cara anima alla Madre di Dio, tua Madre, che ti ha guidato ogni giorno e ti guiderà adesso alla gloria eterna del Suo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Amen.



Santo e sublime poeta..

Dedicato a KAROL WOJTYLA

Antonella Rando



Padre,
le tue mani nodose e fragili
attraversate da pesanti vene blu
palmo a dorso tengo nelle mie.
Dentro pulsa il sangue del mondo
e ogni tremito è fuoco è brezza.
Ecco Padre, siedo qui, accanto a te,
su questo tronco,
sulla riva,
qui dove la tua veste riecheggia di candore
e i cuori dei fanciulli
sono ancora sopra il fiume.

Questa mia dedica per introdurre *"I Fanciulli"* poesia di KAROL WOJTYLA.

Crescono improvvisamente dall'amore, e poi di colpo adulti
tenendosi per mano vagano nella grande folla
(cuori catturati come uccelli, profili sbiaditi nel crepuscolo).
So che nei loro cuori pulsa l'intera umanità.

Tenendosi per mano siedono zitti sulla riva.
Un tronco d'albero, terra al chiaro di luna:
triangolo che arde nel sussurro incompiuto.

Non si è ancora levata la nebbia.
I cuori dei fanciulli in alto
sopra il fiume.
Sarà sempre così,
mi domando, quando
si alzeranno di qui
e andranno via?

O altrimenti: una coppa di luce
inclinata tra le piante
in ognuna rivela
un fondo ancora ignoto.
Quello che in voi ebbe inizio,
saprete non guastarlo,
separerete sempre il bene dal male?

Dal periodico TEMPI *condividiamo un articolo a firma del direttore* Luigi Amicone - *un po' provocatorio e scanzonato in alcuni passaggi - che vuole aiutarci a capire la posta in gioco..*

Ma vi rendete conto delle conseguenze del ddl Zan?

O delicata e gentil Francesca Fialdini, cosa ci fai vestita di bianco su Istagram, con la manina aperta in fila per due, proprio tu che sei la presentatrice dello *Zecchino d'oro* , a fare la promozione all'hashtag #ddlZan? Ma lo sai cosa promuovi o ex conduttrice di Radio Vaticana nonché di *A sua immagine*, trasmissione religiosa dopo la Messa domenicale su Rai 1?

CARI FIALDINI & SALA, MA COSA FATE?

Come mai, sventuratella mia, offri anche tu la soave bianca morbida manina al "se la lasci riscaldar" del manone bitorzoluto di quel nasone di Beppe Sala, anche lui con l'hashtag #ddlZan? **Ve lo siete scritto in palma di mano, proprio come fa lo studente somarello con la formula di chimica** e poi magari sbaglia lo stesso il compito in classe perché **se gli chiedi di cosa stiamo parlando lui risponde «e che ne so, m'han detto di ricopiare che faccio una bella figura con la prof».**

Vedete, esponenti della chiesa buona (*ndr.* sì perché gli altri sono i cattivi per la vugata!!!) e sensibile alle benedizioni delle unioni gay ma anche ai matrimoni day by day, gentili Fialdini & Sala, lo so che **essere cristiani vuol dire credere sul serio nella libertà come definizione** e stare al mondo dell'essere umano. E anch'io, che non sono per niente day after day buono come voi, detesto ogni genere di imposizione, di violenza e **sono per la soluzione pacifica di ogni contrasto, personale, comunitario, planetario.** Però, sentite un po', già che andiamo verso la domenica nel segno dei ponti e della pace: ma quanti muri frangifuoco dobbiamo ordinare in alternativa - siamo una famiglia, eh! - a un fast and furious testa a testa con l'internazionale Lgbt **scesa in guerra con i lanciafiamme contro la libertà, il buon senso, il mondo comune, le basi più elementari di umanità e civiltà?**

«QUESTI SONO PEGGIO DI STALIN»

Sono diversi i casi pendenti - e sono solo i più recenti - all'insegna di un disegno politico globale (vedi l'E QUALITY ACT voluto dall'amministrazione americana) di prepotenza crescente (e gustatevi queste scene trans staliniste) che ambisce,

anzi pretende, leggi che fanno sempre più litigare e chiedono di sospendere ogni ragione e interesse generale solo perché **minoranze aggressive vogliono,** aggressivamente vogliono - e poi li appoggiano i quattrinosi famosi alla Fedez, oltre ai buondì cristiani alla Francesca & Beppe - piegare il verso del mondo alle proprie cure ormonali, inclinazioni sessuali, farmacologici, chirurgici e sostanze varie.
Ha ragione il mio amico Marco U. che dal Brasile mi corregge ogni riferimento a Stalin. *«Attento, questi sono peggio di Stalin.* ***Stalin voleva controllare i cittadini, questi vogliono controllarti la testa».*** C'è solo da ricopiarlo pari pari qui di seguito l'elenco dei deliri più recenti che lo Stato si prepara a fare propri con leggi stile ddl Zan (naturalmente attivista Lgbt).

I DELIRI DEL GENDER

Copio e incollo dalla pagina Facebook di qualche giorno fa della femminista MARINA TERRAGNI (*ndr.* non sicuramente una tesserata di Azione Cattolica): *«È davvero così difficile comprendere che non è possibile che una parlamentare venga* ***perseguita per avere detto che "solo le donne partoriscono"*** *(sta capitando in Norvegia)? Che è assurdo permettere a* ***persone con corpi di uomini intatti partecipare alle competizioni sportive femminili*** *(sta capitando in tutto il mondo)? Che è molto pericoloso per le donne consentire a* ***uomini che*** *per ragioni di comodo* ***si dichiarano donne di essere detenuti nelle carceri femminili*** *(sta capitando in California, 270 richieste di trasferimento)? Che uno che si percepisce donna da 15 mesi non può pretendere, come sta facendo, di* ***entrare in un convento femminile*** *(sta capitando in Olanda)? Che non si possono* ***imbottire di ormoni bambine e bambini di 8 anni,*** *rendendoli rachitici e infertili, solo* ***perché mostrano comportamenti non perfettamente conformi al loro sesso,*** *come peraltro è capitato a quasi tutte-i noi (sta capitando in tutto il mondo)? E che non è accettabile che a Vancouver, Canada,* ***un padre sia stato incarcerato per essersi opposto ai puberty blockers somministrati alla sua bambina?*** *(oggi si terrà una manifestazione in solidarietà dell'uomo, già minacciata dai transattivisti). No, non è difficile. Chiunque abbia buon senso lo capisce.* ***Questa è l'identità di genere, nella sua versione non glitterata e fashion.*** *Il*

fatto è che l'identità di genere sta al centro del ddl Zan, ***e noi vogliamo parlarne. Ma lui no.*** *Lui si sottrae a ogni confronto».*
Adesso **dite voi: chi sono i veri odiatori di uomini, donne e bambini?** Non ho dubbi che quelli del ddl Zan meritano una mobilitazione antifascista senza quartiere. Peccato per la delicata manina della Fialdini e per i calzini all'arcobaleno di Sala. Ma brava la Federazione dei Verdi e bravo il comunista Rizzo che resistono antifascisticamente insieme a noi.

Tenete lontani gli uomini dalle donne..

L'ultima idiozia del politically correct e del Metoo viene anch'essa dagli States e si chiama **catcalling.** Riguarda le molestie di strada e in particolare i fischi rivolti alle ragazze che passano, magari mentre fanno jogging, come è stato il caso di *Aurora Ramazzotti*, la figlia di *Eros*. **Un'usanza,** questa, **che credevo sepolta in un'era geologica precedente,** che risaliva alla mia infanzia in un

paese al sud. **Farla ora diventare bullismo, elevarla a emergenza sociale,** invocare i diritti e il rispetto della persona violata e **addirittura attrezzare una macchina giuridica** per colpire queste desuete inezie, **è il delirio di correttezza del nostro tempo.** Anche quest'infimo, volatile apprezzamento è stato usato per dar manforte alla **legge Zan** riproposta in Parlamento. **Un'altra legge speciale** per colpire l'omotransfobia, l'oltraggio alle donne e alle cosiddette categorie vulnerabili. Come molti altri passi che l'hanno preceduta,

anche questa legge sovrappone un giudizio morale e **una certificazione ideologica alla realtà e alla giustizia.** Serve per sancire lo **spartiacque tra i moderni e gli arretrati,** i progrediti e i rozzi, i sensibili e gli orchi; e serve per confermare un'adesione, **proseguire la pulizia etica** ed esprimere un giudizio morale in forma di legge. A me sembra una nociva idiozia e vi spiego il perché.
Innanzitutto è **un atto di sfiducia verso l'ordinamento giuridico,** la Costituzione e le legge vigente: è come accusarla di non averci badato, di essere **rimasta indietro,** superata dal presente, e aver sottovalutato questo aspetto che appare loro **così urgente e fondamentale, al punto da porvi riparo addirittura in epoca di emergenza sanitaria.** In realtà qualunque vero reato punito dalla legge Zan era **già punibile a norma di legge:** offendere o violentare una persona **non ha bisogno di ulteriori leggi speciali, bastano quelle ordinarie. Gli ordinamenti migliori sono quelli che hanno poche, chiare leggi senza zone d'ombra per le interpretazioni** capziose e che possono applicarsi non a specifiche categorie o casi straordinari ma universalmente, per tutti. Sentire il bisogno di una nuova legge è già un atto di accusa verso presunte carenze del nostro ordinamento legislativo e giuridico.
Ma se per colpire i reati commessi da chi viola e offenda le persone per ragioni di sesso e orientamento, bastano le leggi vigenti, allora **cosa va a colpire questa legge speciale se non il reato di opinione annesso, inteso come "il brodo di coltura" di tali reati?** E cosa di fatto sancisce se non la protezione speciale di alcune categorie, perdendo così l'universalità delle leggi, valevoli per tutti? Ci sono stati, è vero, correttivi alla legge Zan in corso d'opera che ne hanno ridotto la portata liberticida, ma l'impianto resta. **È una legge puntata contro chi ritene che l'ordine naturale, la famiglia, la realtà della vita siano da salvaguardare dalle ideologie e dalle norme del politically correct.** Siamo alla **statalizzazione degli orientamenti sessuali,** all'intervento pubblico nella sfera intima, al **protezionismo omotransessuale di Stato.**
Ma c'è un effetto peggiore, che mi pare ancora più grave degli altri due. È **il muro di diffidenza** che si sta costruendo giorno dopo giorno **tra sessi e tra persone.** Ne ho avuto ennesima prova dal vivo, conversando con la figlia di un'amica allevata a scuola, dai social e dall'ambiente circostante all'idolatria del Metoo e alla diffidenza verso i maschi. Per la ragazza **la cosa più grave che possa accadere è che un ragazzo la infastidisca facendole apprezzamenti.** Sono disposte a farsi **trattare come pupazzi dal sistema, dalla pubblicità, dalle fabbriche del consenso ideologico;** a farsi manipolare e derubare la giovinezza, la bellezza, l'amore, la memoria storica, il sapere, la realtà, la verità,

ma guai se i ragazzi feriscono i loro diritti e la loro dignità fischiandole mentre corrono…

Il mondo con gli occhi del **Metoo** è visto in cagnesco, l'altro sesso è la bestia che insidia la tua dignità. **Apartheid di genere, separazione dei sessi.** Il teoremino che hanno imparato è: si comincia con le carezze, poi si arriva alle botte. Infatti il tormentone *"così cominciò Hitler"* vale anche in questo ambito: **se qualcuno esprime un'idea difforme la formula per metterlo fuori legge e fuori umanità è *"così cominciò Hitler".*** Se un partito non conforme ha più voti di tutti, scatta il *"così cominciò pure Hitler"*. Pubblicheranno la foto di Adolf bambino che fa la prima comunione e diranno *"così cominciò Hitler"* per suggerire la sequenza inevitabile tra la prima comunione e lo sterminio.

In un fischio a una passante si vede già l'inizio di uno stupro; in ogni apprezzamento si vede **il maschilismo all'opera** che poi muterà in **sessismo** e infine in **violenza e sottomissione della donna** (permessa però agli islamici). Non si distingue più tra corteggiamento e stalking. Se è vero che i femminicidi cominciano spesso da dolci storie d'amore, non è vero il contrario, che lo sbocco delle storie d'amore siano i femminicidi. Decine di casi, e perfino migliaia di abusi, non sono paragonabili a milioni di casi in cui i rapporti di coppia proseguono senza abusi né violenze.

Che società stiamo disegnando con questa sindrome del sospetto e i recinti tra sessi? Il suggerimento sottinteso è: meglio farsela con le persone del tuo stesso sesso, si hanno meno rischi, c'è più feeling **. I muri cadono per i migranti ma si innalzano tra i sessi.** Quanto incide questa istigazione separatista a **rifugiarsi poi in esperienze omosex e lesbiche, ritenute più sicure, non ostili,** e perciò favorite da leggi, modelli e campagne pubbliche? Che brutta umanità si sta disegnando con queste leggi del sospetto e con le barriere di genere… (MV *Panorama* 2021).

In questo mese un gruppetto di ragazzi della nostra parrocchia riceverà per la prima volta il Sacramento dell'Eucarestia - la Prima Comunione - per aiutarci un po' tutti a vivere e a riscoprire la grandezza di questo "segno" condividiamo su queste pagine una "CARTOLINA" *di* Pippo Corigliano, *giornalista e scrittore, già portavoce dell'*OPUS DEI *in Italia.*

La Comunione..

Chi si converte da adulto alla fede cristiana ha un vantaggio: si rende più conto di quanto gli vien detto. Ad esempio: la PRIMA COMUNIONE. È senz'altro bello farla da piccoli. *"Gesù viene da te…". "Ora devi essere più buono…"* tutte affermazioni belle e vere ma che rischiano di diventare stagionate, stereotipate. Oggi, tornando dalla Comunione ho pensato: **sto mangiando Dio! Mi è girata la testa. Sto mangiando Dio.** Ma chi e dove dice questo? Che cosa strana, **che privilegio è "mangiare Dio?".** Io essere così mortale che morirà fra poco… mangio Dio? Dio creatore del cielo e della terra, Dio al di sopra del tempo e dello spazio… io lo mangio! Ma che cosa posso fare se non **farmi portare da Lui,** cercare di **non rassegnarmi ai meccanismi della distrazione, della stanchezza.** Creare il vuoto dentro di me **perché Lui lo riempia. Sento che più creo spazio per Lui, più divento umano, comprensivo… divento me stesso.** Gli aerei hanno il pilota automatico, Dio è molto di più. **Come faccio a essere così sciocco da distrarmi.** È come avere un collaboratore più bravo di me e **ostinarmi a fare le cose da solo…** È come se scegliessi il cibo insipido mentre ho a disposizione **il cibo più buono e saporito.** Credo che i santi avessero **la grazia di rendersene conto** quasi sempre. Dico "quasi" perché anche loro erano creature, bambini che si distraggono appena sentono un suono o vedono una luce. Quando faccio spazio a Dio dentro di me la vita diventa saporita, dedicata alle cose di Dio. **Prego** per me e per te, lettore, **affinché Dio ci aiuti in questo.**

Dante esule immeritato

Carmela Pavone

✔ Partire dalla propria città come capo politico di un'importante ambasceria tesa a chiarire alcune scelte del comune di Firenze contrarie alle richieste di papa Bonifacio VIII in un tentativo di pacificazione;

✔ Essere pretestuosamente trattenuto oltre il previsto per permettere agli oppositori politici, guelfi neri sostenitori del papato, di impossessarsi del potere in Firenze e procedere a vendette ed epurazioni;

✔ Essere informato sulla via del ritorno che non gli è più possibile rientrare in patria, che tutti i propri avere sono stati confiscati e che l'esilio è l'unica alternativa ad una condanna;

✔ Vivere per 21 anni esule e ramingo in varie città, presso varie corti, con svariati incarichi diplomatici, accolto non sempre amichevolmente;

✔ Decidere di *"farsi parte per se stesso"* (Paradiso XVII v.69) rifiutando di partecipare a tentativi di ritorno in patria organizzati da altri fuorusciti che tramano azioni violente e facinorose;

✔ Rifiutare ogni proposta di ritorno in patria previa confessione di aver commesso il crimine di peculato - un crimine da lui mai commesso - e perdere così ogni speranza di ricongiungersi con la propria famiglia.

… Ho deciso di usare il modo infinitivo delle funzioni verbali perché la tragedia esistenziale di Dante non appartiene solo a lui ma è propria di tutti gli intellettuali, politici, semplici uomini che **non accettano compromessi con un regime autoritario,** corrotto, bianco o rosso che sia.

Eppure in queste condizioni così dolorose a partire dal 1301 fino alla sua morte in Ravenna nel 1321 Dante ha composto la maggior parte della sua vastissima produzione poetica e politica, compresa la COMMEDIA, quest'ultima forse appena già iniziata in Firenze.

Non ho ritenuto che fosse il caso di parlare dei tre sesti canti politici dell'Inferno, Purgatorio e Paradiso in cui Dante tratta la situazione politica di Firenze, dell'Italia e dell'Impero. Né ho ritenuto il XVII Canto del Paradiso in cui Dante ci rivela tutta la sua storia nel dialogo con l'avo Cacciaguida.

Ho voluto solo presentare con **qualche flash tutta la sua angoscia di sentirsi tradito dai suoi concittadini e dalla sua amatissima Firenze,** divenuta per lui *"perfida noverca"* (matrigna) e *"quanto sa di sale lo pane altrui, lo scendere e il salir l'altrui scale"* (Paradiso XVII vv.47-60).
Vorrei solo con questo mio modestissimo contributo presentare al lettore **la grandezza morale, la coerenza, la sofferenza di quest'uomo** che ha riempito il suo ramingo esilio con un intenso lavoro politico e culturale, **senza piangersi addosso, senza fermare l'intrapreso cammino** di intellettuale impegnato. Il deserto del suo esilio ha visto il fiorire dell'opera poetica cui *"han posto mano cielo e terra".*
La stragrande maggioranza dei nostri politici, voltagabbana di professione, dovrebbe **imparare tutto da lui.** Auguriamoci di non dover assistere a vergognose commemorazioni in cui gli ipocriti di turno si riempiranno di retorica verbosa e vuota. Sarà meglio immaginarsi Dante chino sui suoi fogli, nelle lunghe peregrinazioni in cui ha pur trovato tempo e forza, anche al lume di candele notturne, per pensare, meditare e scrivere e per continuare il suo cammino di salvezza umana e spirituale.

KAIROS: *Parole di Speranza*

Carlo Vitali

Cari lettori mi è capitato di leggere sul CORRIERE DELLA SERA *(Stefano Lorenzetto, 8 aprile 2021) questa intervista a* Chiara Amirante *fondatrice delle comunità di recupero* NUOVI ORIZZONTI. *La sua storia personale, la gioia che esterna nel suo essere, i frutti dell'affidamento a Dio del suo operare nelle difficoltà, la conversione della sofferenza in gioia e la sua positiva contagiosità (ha creato dal nulla una rete di comunità in 60 paesi con 700.000 volontari e più di 1.000 collaboratori) mi hanno indotto a proporvi senza alcun indugio questo momento Kairos. Buona lettura!*

"Ero cieca, fui guarita nella notte.."

Chiara Amirante soffre da una decina di anni della malattia di Takotsubo, una cardiopatia da stress detta anche «sindrome del cuore infranto», che le procura tremendi attacchi di angina pectoris e la costringe a ingerire 15 farmaci al giorno. Eppure, non è stata mollata dal fidanzato, anzi fu lei a lasciare lui, benché si amassero alla follia e già progettassero di sposarsi. La diagnosi se l'è fatta da sola: **«Raccolgo troppo dolore».** Il 24 maggio saranno trascorsi 28 anni. Quel lunedì del 1993 decise di varcare per sempre la sua personalissima linea del Piave e di scendere in trincea a combattere ogni giorno per **salvare tossicomani, alcolisti, vagabondi, malati di Aids, schiave del sesso, ex detenuti, ragazze madri, bambini di strada, giovani disorientati e senza speranza.** «Gli scarti», come li chiama il suo amico papa Francesco. Ma non marciava alla testa di un esercito: era

completamente sola. «**No, si sbaglia: avevo Gesù al mio fianco», corregge con un sorriso radioso.** Bisogna osservarla mentre parla, Chiara Amirante, per capire in che cosa consista la sua terapia, chiamata *L'arte di amare*, un percorso terapeutico riabilitativo basato sul Vangelo. Ai Piccoli della gioia, i più vicini fra i 6 milioni di seguaci che ormai conta in una sessantina di Paesi, ha dato da imbracciare quest'unica arma: la letizia. Tant'è che da quando la Santa Sede ha riconosciuto l'Associazione Nuovi orizzonti, nella quale operano stabilmente 700.000 volontari denominati Cavalieri della luce (molti tolti dalla strada) e 1.020 équipe di servizio, la fondatrice ha imposto ai membri effettivi una promessa in più, rispetto ai voti di povertà, castità e obbedienza emessi dai religiosi: l'impegno alla gioia, appunto. Più che con le sue parole, raccolte in 18 libri, li converte con le opere.

Da chi ha ereditato questa fede?

«I miei genitori erano anticlericali e agnostici, ma sempre alla ricerca di risposte sul senso della vita e del dolore. Il gesuita padre Riccardo Lombardi, soprannominato "il microfono di Dio" per la foga oratoria che metteva nelle sue trasmissioni radiofoniche, parlò loro dei focolarini. A un raduno conobbero la fondatrice CHIARA LUBICH. Anziché sulla via di Damasco, caddero folgorati a Fiera di Primiero, in Trentino. Ero nella pancia della mamma quando fui portata nella Basilica di Santa Maria Maggiore e consacrata alla Madonna».

Un destino già segnato.

«Appena laureata, davo una mano al Ceis di don Mario Picchi. Allora manco mi rendevo conto che esistessero le tossicodipendenze. Accorrevo fra i derelitti della stazione Termini dalle 19 alle 3 di notte, senza dirlo ai miei. La Caritas ci vietava di frequentare i sottopassaggi della metro. Troppo pericolosi. Erano il Bronx di Roma, il cuore dell'inferno».

Tiro a indovinare: scendeva proprio lì.

«Da incosciente. All'inizio non sapevo come avvicinarmi. Poi ho capito che erano solo assetati d'amore. Nessuno li aveva mai guardati. Cominciò a spargersi la voce della pazza che andava a trovarli».

Non le facevano nessuna richiesta?

«Una sola: come fosse possibile che una ragazza di buona famiglia andasse a rischiare la vita fra gente come loro».

E lei che cosa rispondeva?

«È possibile perché anch'io ho sofferto un dolore terribile come voi, ma Gesù ha dato la vita per me e mi ha permesso di non sprofondare nella disperazione».

Che genere di dolore?

«In sette mesi, nonostante le iniezioni di cortisone negli occhi, avevo perso 8 decimi della vista per un'uveite correlata con la sindrome di Behçet, una malattia rara, autoimmune, dolorosissima, che ti uccide lentamente. Mi fu diagnosticata dopo 30 giorni di ricovero al Policlinico Gemelli. Non riconoscevo più le persone a un metro di distanza**, ero condannata alla cecità però avvertivo una pace e una gioia irragionevoli,** al punto che mio padre sbottò: "Chiara, ma l'hai capito o no che cosa ti attende?". Di qui il desiderio di non tenere questa grazia per me. Andrò a cercare i più sfortunati, mi dissi. Non chiesi al Signore di guarirmi, ma solo di mettermi nelle condizioni minime per esaudire questo folle desiderio».

E che accadde?

«Pregai così la sera. La mattina dopo, in modo misterioso per chi non ha fede e miracoloso per me, ero perfettamente guarita. La professoressa Paola Pivetti Pezzi, una luminare nel campo delle uveiti, concluse: "Vada ad accendere tutti i ceri che può. Questa cosa non è scientificamente spiegabile". Da allora ho un visus di 11 decimi, superiore al normale».

Come interpretò tale evento?

«La preghiera avvenne al Santuario del Divino Amore. Subito dopo il prete proclamò il Vangelo del giorno, quel brano di Marco in cui un lebbroso supplica il Maestro in ginocchio: *"Se vuoi, puoi guarirmi!". E Gesù, mosso a compassione, stende la mano, lo tocca e gli dice: "Lo voglio, guarisci!". E la lebbra scompare».*

Lo scrittore Antonio Socci l'ha paragonata a Caterina da Siena e Madre Teresa.

(Ride). «Mi pare fuori luogo. Loro erano giganti, io una poveraccia. Come la santa di Calcutta, mi sento solo una matita nelle mani di Dio. È Lui a scrivere».

Ha mai considerato di farsi suora?

«No. A 17 anni avevo una storia molto seria con un amico, pensavo che sarebbe diventato mio marito. A 19 lo lasciai per dedicarmi agli altri. Fu un taglio doloroso. Oggi è un consacrato sposato, che fa l'evangelizzatore in Nuovi orizzonti».

Ma questo non è il mestiere del clero?

«Sbagliamo a pensarlo. Abbiamo ridotto il cristianesimo a precetti, norme, doveri, rinunce, divieti. I ragazzi vanno a Messa e provano tristezza anziché gioia».

Niente è più inespressivo del volto dei fedeli mentre ascoltano l'omelia di un prete, sosteneva François Mauriac.

(Ride). «I sensi dello spirito si sono atrofizzati. La fede non è razionalità. Io credo a Colui che ha promesso di essere con noi sino alla fine del mondo». (…)

Ma lei da sola che poteva fare per l'umanità infelice incontrata ogni notte?

«Niente, in effetti. Mi chiedevano: "Chiara, portaci con te". È stato il vero dramma. Credevo di poter fare da ponte fra quei disgraziati e i centri di recupero. Ma per loro non c'era posto, come per Maria e Giuseppe

Nuovi Orizzonti
eGioiasia!

a Betlemme. Chi mai avrebbe dato una casa a delle prostitute? La stessa Caritas al massimo ti offre un pasto, un vestito, un letto per una notte. Non poteva farsi carico di persone ancora giovani ma già morte dentro».

Perciò a chi si rivolse?

«Presentai un progetto al Comune di Roma, chiesi di darmi una scuola abbandonata. Tante promesse, ma nulla di concreto. Per i miei ragazzi servivano 25 milioni di lire al mese, io dal Ceis ricevevo solo 1 milione di stipendio. Dopo una settimana di preghiera, decisi di affidarmi ancora una volta al Vangelo: *"Il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate".* Era il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice. Lasciai tutto e andai a vivere con loro. Una pazzia, il buio totale. Quello stesso giorno, mi giunsero tre offerte di locali, da un centro di ascolto, da un parroco vicino a Termini e dalla San Vincenzo. La prima casa di Trigoria nacque così».

Ma quanto costa Nuovi orizzonti?

«Circa 20.000 euro al giorno. Non abbiamo entrate fisse, viviamo di carità».

In compenso è nel cuore del Papa.

«Francesco mi scrisse: "Pensavo di venirvi a trovare". Il 24 settembre 2019 si presentò in segreto qui alla Cittadella del cielo di Frosinone. Mi aveva concesso di avvisare solo gli amici più cari».

E che amici: Andrea Bocelli, Fabio Fazio, Nek, Matteo Marzotto.

«Arrivò in auto alle 9.30 e si trattenne fino a dopo le 16. In quel periodo meditavo di dimettermi, dato il mio stato di salute. Il Papa mi chiese di rimanere come punto di riferimento per i ragazzi».

Le telefona, qualche volta?

«Fa di queste sorprese, sì. Io non mi permetterei mai. Però gli scrivo spesso». (…)

Lei ha definito Ennio Doris «una bellissima Dio-incidenza». Il banchiere sarebbe una coincidenza celeste?

«Su suggerimento della moglie Lina, mia lettrice, mi chiamò a parlare di spiritualità a 300 manager di Mediolanum riuniti a Merano. Mi pareva impossibile. Ebbe coraggio. Da allora siamo amici».

Ma soldi e Vangelo vanno d'accordo?

«Non è Gesù a dire che chiunque lasci casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa sua riceve già al presente cento volte tanto? Solo la Banca del Cielo offre interessi così alti».

SYN-HODOS (2) guida breve al XIV Sinodo diocesano

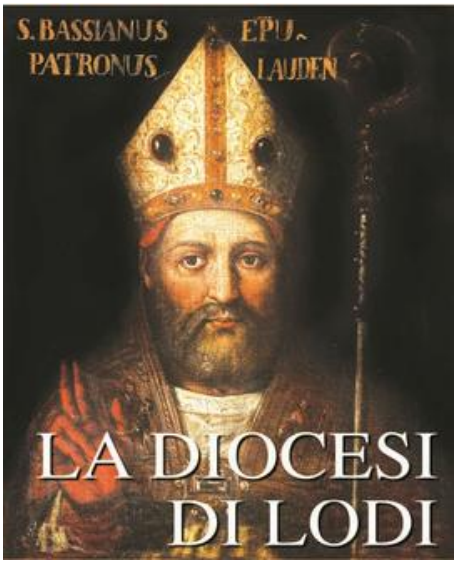
Matteo Pasini

Cosa significa fare "Sinodo"?

«Fare "sinodo" significa radunarsi insieme ad ascoltare la Parola di Dio e comprendere come la Parola sia guida per vivere oggi la scelta di seguire Gesù Cristo».

Un po' di storia..

La forma del Sinodo, che conosciamo oggi, si è definita solo a partire dal CONCILIO DI TRENTO del XVI secolo. Nella storia della Chiesa non è sempre stato così: dopo il CONCILIO LATERANENSE del 1275 era previsto che si celebrasse un sinodo ogni anno ma in altri periodi storici come il tra 1700 e 1800 la celebrazione dei sinodi si è ridotta o è addirittura scomparsa. Solo a partire dal XX secolo, negli anni che precedono il CONCILIO VATICANO I, le celebrazioni dei Sinodi hanno avuto un nuovo slancio. Dopo il CONCILIO VATICANO II è stato introdotta anche la parola *"Sinodalità"*: il Vescovo Maurizio nell'omelia della veglia di San Bassiano del 2020 ha ripreso la definizione di Papa Francesco: *«la sinodalità…indica lo specifico modus vivendi et operandi della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla missione evangelizzatrice».* In altre parole, il sinodo non deve essere visto come un evento isolato ma deve essere il modo di vivere e di operare della Chiesa. A partire dalle parrocchie, in cui il CONSIGLIO PASTORALE e quello degli AFFARI ECONOMICI hanno il compito di tradurre il *"fare Sinodo"* nella quotidianità di ogni Comunità.



La diocesi di Lodi ha celebrato - per ora - 13 sinodi: il primo nel 1574 presieduto dal Vescovo Mons. ANTONIO SCARAMPO fino all'ultimo celebrato nel 1988 e presieduto dal Vescovo Mons. PAOLO MAGNANI.

Gerusalemme e oltre

Paolo Butta

Non c'è che dire, cari lettori: il riferimento è alla città più famosa al mondo (su questo penso che non ci siano dubbi). Lo è se non altro in considerazione dei suoi ben tremila anni di storia. Una storia che è andata a coincidere con quella del Popolo d'Israele tant'è che narrando la storia della prima inevitabilmente si racconta quella dell'altro. Va da sé che i ritrovamenti archeologici anche quelli più recenti nell'area denominata "Città di Davide" confermano in larga misura il racconto biblico. Miei cari lettori non è assolutamente intenzione di questo scribacchino tentare di raccontarvi una storia di sì grande importanza e lunghezza: occorrono invece gli "addetti ai lavori". Questo però non impedisce di osservare come anche oggi la "Città Santa" sia considerata come crocevia obbligato perché si raggiungano, dico a livello mondiale, obiettivi di pacificazione e spegnimento di conflitti attraverso processi virtuosi e di "rinuncia a qualche cosa" da parte delle controparti. C'è un carattere "universale" in questa città e pare anche imprescindibile nella dinamica dei rapporti internazionali o nella comprensione umana di tutti i popoli della Terra. Per comprenderlo occorre dire che in effetti Gerusalemme è questo: una città in cui anche l'architettura e l'edilizia è pura espressione del carattere di complessità (nel migliore dei casi) o di complicazione (più facile) che l'umano si porta con sé. La grave emergenza sanitaria di cui iniziamo a veder spiragli di miglioramento, ha ulteriormente aumentato la complicazione nei rapporti, nelle identità, nella vita stessa d'ogni giorno, come s'apprende dagli straordinari mezzi di comunicazione d'oggi. Anche se si è convinti che questi non potranno mai rendere del tutto conto delle ragioni profonde e uniche di ogni individuo. Solo in questi giorni si può apprendere dai notiziari che i gerosolomitani che tornano per strada. Che cosa allora avviene? Quello che da tempo immemorabile avviene: infatti chi ha visitato questa straordinaria città avrà senz'altro avuto modo di sorprendersi dell'incredibile varietà umana anche nell'abbigliamento oltre che nei costumi. Perché tutto questo? Perché questa grande attenzione e interesse "mondiale" (come del resto è sempre stato) per questa città e non, per esempio, per una città anch'essa munita di "storicità" come Pechino o Parigi, Milano (la nostra amata Milano!), Città del Capo, ecc.? Penso che una domanda del genere non sia così poi leziosa o scontata. Guai se l'interesse umano si spegne su qualcosa che fa parte del carattere dell'umano d'ogni tempo e d'ogni dove! Permettetemi una notazione di mezzo": tra l'altro questo è un principio di vera laicità, quella che è "lontana anni luce" da un'affettazione ideologica, se non chiamata idolatria, che deruba le cose facenti parte della straordinaria ricchezza di un consorzio umano per asservirle all'idolo teorico "costruito in laboratorio" come se fosse la costruzione di una sequenza di nucleotidi del DNA di un virus. «non avrai altri dèi di fronte a me..» (vedi Esodo 20,2-6).

Allora, tornando alla domanda, perché Gerusalemme attira un interesse mondiale, come del resto avviene almeno da duemila anni? La risposta è semplice: il fatto che le tre religioni abramitiche (Ebraismo, Cristianesimo, e, molto dopo, l'Islam) a Gerusalemme siano assiduamente e tenacemente presenti da secoli se non addirittura millenni, è un segno che veramente "là il Cielo ha toccato la Terra", che Dio, Padre di tutti i figli credenti della fede di Abramo, là ha posto la sua dimora (shekinah) tra gli uomini, in mezzo alla complicazione e complessità dell'umano. Questo è il vero "polo d'attrazione" la vera calamita dell'interesse. Interesse non di un solo popolo in un particolare tempo della storia. L'attrazione che offre Gerusalemme fu anche quella del tempo dei profeti (i nevim נְבִיאִים) con una comprensione universale, per tutti quelli che avessero desiderato visitarla "per le sue meraviglie". Ne è prova il fatto che nel grande e magnifico Tempio, di cui oggi rimane solo il Muro Occidentale, il Kotel) era stato costruito anche il cosiddetto "cortile dei Gentili" (cioè non Ebrei), diremmo oggi "struttura ricettiva" per chi, pur non essendo ebreo, desiderava lodare il Signore riconoscendolo come anche il proprio Dio. «Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti» (vedi Isaia 2,2-5). Per chi fosse in cerca di salvezza come il pio ebreo che aspettava il Messia, incarnazione della salvezza. Di più: è stata definita ombelico del mondo (vedi Ezechiele 38,12); con i profeti anche il salmista la canta come patria spirituale e universale, in cui tutti i popoli sono chiamati a riconoscersi fratelli, anche i nemici tradizionali come Egitto e Babilonia, a causa dell'origine comune: «Raab e Babilonia.. Palestina, Tiro ed Etiopia: tutti là sono nati. Si dirà di Sion: l'uno e l'altro in essa sono nati e lui, l'Altissimo, la mantiene salda. Il Signore registrerà nel libro dei popoli: là costui è nato. E danzando canteranno: sono in te tutte le mie sorgenti» (Salmo 87,4-7). Gerusalemme sembra ancora conservare un riflesso di questo carattere d'universalità. In antichità il pio israelita, dopo un lungo viaggio, arrivava al Monte degli Ulivi con in bocca e nel cuore, quindi rimanendo commosso e grato, le parole del Salmo 121: «Quale gioia, quando mi dissero: "Andiamo alla casa di Dio". Ora i nostri piedi sono fermi alle tue porte, Gerusalemme (= città di pace)». Poteva così finalmente contemplare la città santa. I Vangeli narrano che Gesù stesso, pellegrino alla città santa in occasione delle festività ebraiche, giungeva con i suoi discepoli al Monte degli Ulivi con il canto del salmo. Un canto che s'era concluso con un pianto, il pianto di Dio stesso: «Gerusalemme, Gerusalemme… quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, come la chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali» (vedi Luca 13,34). Dal Dominus Flevit, la chiesetta realizzata sui resti di una chiesa bizantina e che ricorda tale pianto, la visione di Gerusalemme conserva intatto a tutt'oggi, credetemi cari lettori, la sua bellezza misteriosa. A Gerusalemme Gesù, il Figlio di Dio, consuma il suo sacrificio per la salvezza di tutti gli uomini. Dopo aver cenato con i suoi discepoli e apostoli, viene arrestato, processato dai membri del sinedrio, condannato a morte orribile su una croce. Dopo tre giorni risorge da morte. Appare ad alcune pie donne dicendo loro di non spaventarsi ma di andare a dire ai suoi discepoli che è risorto. Appare a Maria Maddalena, poi a due dei suoi discepoli ed infine al momento del pranzo degli apostoli. Qui li rimprovera del perché non avevano creduto a ciò che diceva della sua resurrezione. Gesù inoltre li invita a predicare l'Evangelo e gli disse che coloro che gli crederanno e si faranno battezzare saranno salvi, altrimenti saranno condannati. Quaranta giorni dopo la sua resurrezione, Gesù risaliva alla gloria dei Cieli, accanto al Padre suo che l'aveva mandato. La sua missione d'amore in terra è finita. La sua presenza no: dieci giorni

dopo i discepoli, radunati con la Beata Vergine Maria nel Cenacolo, ricevono la Spirito Santo che conferisce loro la forza e la gioia di annunciare a Gerusalemme prima e oltre Gerusalemme, in tutto il mondo, fino ai confini estremi della Terra, che «Cristo è morto per i nostri peccati, è risorto per la nostra giustificazione» (vedi Romani 4,25). La Chiesa nasce. Nasce la Nuova Gerusalemme a cui tutti gli uomini sono chiamati. Annuncia il Vangelo di salvezza e amministra i Sacramenti, strumenti mediante i quali «lo Spirito Santo diffonde la grazia di Cristo, che è il Capo, nella Chiesa, che è il suo corpo» (dal Catechismo della Chiesa Cattolica. Ed è «Nella liturgia della Chiesa Cristo significa e realizza principalmente il suo mistero pasquale» anticipato con le sue azioni durante la sua vita terrena». «Come Cristo è stato inviato dal Padre così anch' Egli ha inviato gli apostoli ripieni di Spirito Santo non solo per annunziare con la morte e la resurrezione del Figlio di Dio la liberazione dalla schiavitù di Satana e dalla morte ma perché attuassero per mezzo del sacrificio e dei sacramenti, sui quali s'impernia tutta la vita liturgica, l'opera della salvezza che annunciavano» (dal Catechismo della Chiesa Cattolica). La missione apostolica è giunta anche in Brasile, nella periferia più abbandonata della città di San Paolo, dove l'annuncio e la celebrazione dei sacramenti continua per le mani di un prete d'origine italiana, monsignor Giulio, che si fa anche carico di distribuire, con dei volontari che si muovono con un crocefisso e la statua di santo protettore, gratuitamente mascherine anti-covid tra gli uomini di strada, cioè gli sbandati e i senza-tetto. Come succede qui da noi con opere simili e in silenzio da parte delle Caritas o associazioni come il Cisom o l'Opera San Francesco per i Poveri. La missione apostolica è arrivata con i collaboratori del nostro padre S. Ambrogio qui a Colturano. La domenica i cristiani locali si radunano nella chiesa per la celebrazione dell'Eucarestia, Corpo di Gesù Cristo stesso, memoriale attuale della sua stessa Passione e Resurrezione mediante l'azione dello Spirito Santo.

CARITAS PARROCCHIALI

Centro Caritas Balbiano, via Roma 21 – aperto il 2° e 3° sabato del mese dalle ore 15.30 alle ore 16.30

Centro Caritas Colturano, vicolo Mons Rossi – aperto il 2° e 3° sabato del mese dalle ore 15.30 alle ore 17.00

Guardaroba abiti usati accessibile sia per donazioni (no abiti classici, sì indumenti pratici, in buono stato, lavati e in ordine) sia per richieste, anche da parte di altre Caritas. Colturano vicolo Mons Rossi, apertura negli stessi giorni del Centro Caritas. È preferibile fissare appuntamento chiamando la signora Piera al 366 3837342

Centro di Ascolto Caritas per entrambe le parrocchie: offre uno spazio di **accoglienza**, di **sostegno**, di **orientamento** verso i servizi del territorio ed **aiuta** attraverso alcuni interventi di sostegno al bilancio delle famiglie fra i quali un pacco di generi di prima necessità. Accesso solo su appuntamento, contatti nel box sottostante:

Balbiano **via Roma 21** **2° e 3° sabato del mese** **dalle ore 15.30 alle ore 16.30**	È possibile concordare appuntamento anche in altro giorno e ora inviando un messaggio al numero 333 9576335 o scrivendo una mail a: balbiano@diocesi.lodi.it Indicare nome cognome del richiedente e telefono Per essere ricontattati.

Trovate tutti i dettagli dei sostegni attivabili alla pagina del sito parrocchiale: https://www.quartacampana.it/caritas-parrocchiale/
È possibile contattare il parroco o seguire le modalità indicate nel riquadro soprastante.

Ringraziamo ancora per la generosità della raccolta porta-porta e vi chiediamo di non interrompere questo legame di sostegno con le famiglie in difficoltà. Con qualche alimento siamo già in sofferenza, come ad esempio per il RISO e il CAFFÈ. Servirebbe anche qualche confezione di pannolini taglia 5 (dagli 11 kg). Grazie come sempre e come sempre restiamo a vostra disposizione per domande o chiarimenti.

Chiusura del centenario
della nascita di papa
Giovanni Paolo II
COLTURANO
Martedì 18 maggio 2021
ore 20.30
Rosario e Messa
presiede
Mons. Mauro Longhi
già Officiale della Congregazione del Clero

QUATER PASS PER MILAN...
STIAMO PROGETTANDO UN'USCITA..
per domenica 23 maggio, in tutta sicurezza
Non sappiamo ancora bene dove.. ma ci
spiaceva chiudere l'anno pastorale
senza nessuna uscita.
Vi aggiorneremo presto!
Settima edizione
2020 - 2021

GRUPPOIMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA
Fabio Sartorio
Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 65
Part. IVA 03956930965
gruppoimprenta@gruppoimprenta.it
GRUPPO IMPRENTA

Clemente Roberto & C.
SANITARI, RISCALDAMENTI, CONDIZIONAMENTO
02 36546864 - 339 1244368

spontaneità e discrezione
"Mi preoccupo di catturare emozioni,
adoro la luce naturale e detesto
le pose imbarazzanti."
www.filipposigotti.com/wedding
filippo sigotti fotografo - 392.8500080

dal 6 maggio la Messa feriale del giovedì a BALBIANO passa alla sera ore 20,30

CALENDARIO LITURGICO

MAGGIO	BALBIANO	COLTURANO
3 lunedì *Ss. Filippo e Giacomo*	17,00 Messa def. Rinalda, Erminia, Luigi	
4 martedì		20,30 Rosario e Messa ***Apertura del Mese mariano***
5 mercoledì		17,00 Messa def. Pietro, Lodovico, Agnese, Mario
6 giovedì	20,30 Messa	
7 venerdì	17,00 Messa def. Daghini	
8 sabato *S. Vittore martire*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Cividini Giuseppina, Rioldi Teresa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Vittorina Barbieri
LAMPADA SANTISSIMO	Famiglia Dadda	
9 domenica **VI di PASQUA**	**11,15 Messa di** ***PRIMA COMUNIONE***	9,45 Messa *pro populo*
10 lunedì	17,00 Messa def. Erminia, Luigi	
11 martedì		20,30 Messa def. Giovanni Battista
12 mercoledì		17,00 Messa *Ad mentem offerentis*
13 giovedì **ASCENSIONE**	20,30 Messa	
14 venerdì *S. Mattia apostolo*	17,00 Messa	
15 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa
LAMPADA SANTISSIMO	Antonietta Grazzani	
16 domenica **VII di PASQUA**	9,45 Messa def. Luisa Zucchelli	11,15 Messa def. Luigi
17 lunedì	17,00 Messa def. Alfredo, Dina	
18 martedì		20,30 Messa *Ad mentem offerentis*

19 mercoledì		17,00 Messa def. Anna, Pietro
20 giovedì	20,30 Messa	
21 venerdì	17,00 Messa def. Faccioli, Caon	
22 sabato *S. Rita da Cascia*	***16,00 Confessioni*** **20,30 Liturgia vigiliare** ***Benedizione delle rose***	***17,30 Confessioni*** **18,30 Liturgia vigiliare** def. Bianchi, Anelli ***Benedizione delle rose***
LAMPADA SANTISSIMO	*Ad mentem offerentis*	
23 domenica **PENTECOSTE**	9,45 Messa def. Sac. Alfredo Francescutto	**11,15 Messa di** ***PRIMA COMUNIONE***
24 lunedì *B.V.M. Madre della Chiesa*	17,00 Messa	
25 martedì *S. Dionigi vescovo*		20,30 Messa *Ad mentem offerentis*
26 mercoledì *S. Filippo Neri*		17,00 Messa def. Guzzelloni, Del Corno
27 giovedì	20,30 Messa	
28 venerdì	17,00 Messa	
29 sabato *Ss. Sisinio, Martirio, Alessandro e Virgilio*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Rho, Concari, Cavallaro
LAMPADA SANTISSIMO	Giuseppina Cividini	
30 domenica **SS. TRINITÀ**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa
31 lunedì *Visitazione B.V. Maria*	20,30 Rosario e Messa def. Lucio, Enrico **MADONNINA DELLE ROGGE** ***Chiusura del Mese mariano***	
GIUGNO		
1 martedì		20,30 Messa def. Francesca Bertolotti
2 mercoledì		17,00 Messa
3 giovedì **CORPUS DOMINI**	20,30 Messa def. Rinalda, Erminia, Luigi	
4 venerdì	17,00 Messa def. Lucio, Enrico	
6 sabato *S. Bonifacio vescovo*	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Angolani	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa

LAMPADA SANTISSIMO		
6 domenica **II DOPO PENTECOSTE**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Lina, Giovanni

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2021.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto. **La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!!** Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 per le necessità parrocchiali.

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
4 Maggio Martedì	**Ore 20,30 Rosario e Messa** **Apertura Mese mariano a Colturano**
6 Maggio Giovedì	**Ore 17,30 Incontro gruppo Cleofa *Prima Comunione*** **(catechesi liturgica 1 e prove a Balbiano)**
7 Maggio Venerdì	*In mattinata don Andrea porta la Comunione ai Malati* **Ore 17,30 Incontro gruppo Cleofa *Prima Comunione*** **(catechesi liturgica 2 e prove a Balbiano)**
8 Maggio Sabato	**Ore 11 Incontro gruppo Cleofa *Prima Comunione*** **(Confessioni a Balbiano)**
9 Maggio **Domenica**	**Ore 11,15 Messa di *PRIMA COMUNIONE* (Balbiano)** *La catechesi è sospesa, la Messa no!*
13 Maggio Giovedì	Ore 20,30 Catechesi **gruppo Adolescenti** (Balbiano)
16 Maggio **Domenica**	Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Zaccheo, Disma, Cleopa **dalle ore 16,30 alle 18,30 ATTIVITÀ SCOUT**
18 Maggio Martedì	Ore 20,30 a Colturano Rosario e Messa *presiede* ***Mons. Mauro Longhi*** *già Officiale della Congregazione del Clero* **Chiusura del centenario della nascita** **di SAN GIOVANNI PAOLO II**
20 Maggio Giovedì	**Ore 17,30 Incontro gruppo Cleofa *Prima Comunione*** **(catechesi liturgica 1 e prove a Colturano)**
21 Maggio Venerdì	**Ore 17,30 Incontro gruppo Cleofa *Prima Comunione*** **(catechesi liturgica 2 e prove a Colturano)**

22 Maggio Sabato	**Ore 11 Incontro gruppo Cleofa *Prima Comunione*** **(Confessioni a Colturano)**
23 Maggio **Domenica**	**Ore 11,15 Messa di *PRIMA COMUNIONE* (Colturano)** *La catechesi è sospesa, la Messa no!* ***Quater pass Milan* - itinerario artistico culturale** *(vedi box)*
25 Maggio Martedì	*nella memoria del "compleanno" di Padre Pio* Ore 20,30 Rosario e Messa, **gruppo di preghiera** **San Pio da Pietrelcina** (Colturano)
26 Maggio Mercoledì	Ore 17,30 gruppo Chierichetti (Colturano)
27 Maggio Giovedì	Ore 20,30 Catechesi **gruppo Adolescenti** (Balbiano)
29 Maggio Sabato	Ore 11,15 gruppo Chierichetti (Balbiano)
30 Maggio **Domenica**	**dalle ore 9 alle 18 ATTIVITÀ SCOUT** **CHIUSURA ANNO CATECHISTICO** *(seguirà programma)*
31 Maggio Lunedì	**Chiusura Mese mariano a Balbiano** **Ore 20,30 Rosario** e **Messa** presso la **MADONNINA DELLE ROGGE**
da martedì 1 a domenica 6 GIORNATE EUCARISTICHE *(vedi pagina dedicata)*	
2 Giugno Mercoledì	**CHIUSURA** del **Gruppo Nicodemo** - catechesi adulti *(seguirà programma)*

il mese mariano..

Anche quest'anno **reciteremo il ROSARIO, celebreremo la SANTA MESSA "fuori", nei cortili, nei parchetti, là dove siamo stati invitati** dalle famiglie. Vivremo questo gesto di **devozione** alla Vergine Maria e di **educazione** della nostra fede come comunità cristiana che si ritrova insieme per pregare! **PERCHÉ NOI ABBIAMO BISOGNO DI PREGARE.. ED IL ROSARIO È UNA PERFETTA "SCUOLA DI PREGHIERA"...** lo stiamo sperimentando in questo periodo di prova e di chiamata alla conversione che è l'emergenza pandemica!

Vogliamo vivere il **ROSARIO** come gesto di **FAMIGLIA! I GENITORI** CHE **INSEGNANO** E **TESTIMONIANO** AI **FIGLI** L'IMPORTANZA DELLA **PREGHIERA!**

- ✔ **martedì a COLTURANO ore 20,30 Rosario e S. Messa;**
- ✔ **mercoledì a COLTURANO ore 20,45 Rosario;**
- ✔ **giovedì a BALBIANO ore 20,30 Rosario e S. Messa;**
- ✔ **venerdì a BALBIANO ore 20,45 Rosario.**

Sabato 1 maggio	BALBIANO	Chiesa parrocchiale
Martedì 4 maggio	COLTURANO	Via Papa Giovanni XXIII *(Casa dell'acqua)*
Mercoledì 5 maggio	COLTURANO	Via Rinascimento
Giovedì 6 maggio	BALBIANO	Via Giuseppe Verdi *(parchetto)*
Venerdì 7 maggio	BALBIANO	Piazza della Chiesa *(grotta di Lourdes)*
Martedì 11 maggio	COLTURANO	Via Vittorio Emanuele 29 *cortile cascina famiglia Locatelli*
Mercoledì 12 maggio	COLTURANO	Via Colombara *(edicola votiva)*
Giovedì 13 maggio	BALBIANO	Chiesa parrocchiale
Venerdì 14 maggio	BALBIANO	Via Madre Teresa di Calcutta
Martedì 18 maggio	COLTURANO	Chiesa parrocchiale
Mercoledì 19 maggio	COLTURANO	Via Vittorio Emanuele 50 *(parchetto Rubinie)*
Giovedì 20 maggio	BALBIANO	Via Paolo Borsellino
Venerdì 21 maggio	BALBIANO	Via Fratelli Cervi *(piazzetta)*
Martedì 25 maggio	COLTURANO	Oratorio Campetto bocce - *Statua San Pio*
Mercoledì 26 maggio	COLTURANO	Piazza Guido Rossa
Giovedì 27 maggio	BALBIANO	Via Melegnano *(parchetto)*
Venerdì 28 maggio	BALBIANO	Via Roma 2 *(edicola mariana maneggio)*
Lunedì 31 maggio	BALBIANO	Madonnina delle Rogge

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO.**
I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione.

TUTTE LE FOTO DEL TRIDUO E DELLA PASQUA LE TROVATE QUI:
https://www.flickr.com/photos/qc2010/albums

CORPUS DOMINI

Giovedì 3 giugno la Liturgia ci fa celebrare la **SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI.**

Due sono i **gesti** che caratterizzano questa festa: l'***Adorazione*** e la ***Processione!***

La situazione pandemica non sappiamo se ci consentirà di vivere il gesto della Processione, **appena** avremo notizie **ve le comunicheremo e ci organizzeremo! Intanto..** Siamo chiamati a **valorizzare al meglio** il gesto dell'**Adorazione** dove sosteremo silenziosi alla presenza dell'Eucarestia solennemente esposta sull'altare e aiutati dalla Parola di Dio *intesseremo con Lui un dialogo* ***"cor ad cor loquitur"*** *da cuore a cuore...* Se non ci sarà possibile portare nella **Processione** Gesù Eucarestia - *il Dio con noi* - per le vie del nostro paese, nei pressi delle nostre case.. ***sarà però sempre possibile aprirgli*** la porta del **cuore** e della **mente** perché ci abiti e ci trasformi!

Non perdiamo questa occasione.. non lasciamoci frenare dalle scuse..

Martedì 1 giugno	20,30 in Chiesa a **COLTURANO** **Messa, Adorazione** e **Benedizione Eucaristica**
Mercoledì 2 giugno	20,45 in Chiesa a **COLTURANO** **Adorazione** e **Benedizione Eucaristica**
Giovedì 3 giugno **CORPUS DOMINI**	20,30 in Chiesa a **BALBIANO** **Messa, Adorazione** e **Benedizione Eucaristica**
Venerdì 4 giugno	20,45 in Chiesa a **BALBIANO** **Adorazione** e **Benedizione Eucaristica**
Sabato 5 giugno	16,00 in Chiesa a **BALBIANO** (fino alle 17,00) 17,15 in Chiesa a **COLTURANO** (fino alle 18,15) **Adorazione** e **Benedizione Eucaristica**
Domenica 6 giugno	**9,45 a BALBIANO - 11,15 a COLTURANO** **Messa e Benedizione dal sagrato della Chiesa**

A tal proposito **ripeteremo l'iniziativa di preghiera** vissuta lo scorso anno: **LE QUARANTORE..** Chiedo la disponibilità di **40 persone** che **nella settimana del CORPUS DOMINI** *(da martedì 1 a domenica 6 giugno)* offrano **un'ora di preghiera davanti al Tabernacolo.** Quando? Beh

quando vogliono! Ovviamente quando le Chiese sono aperte cioè dalle 8 alle 19 (Balbiano) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (Colturano). Nella scelta dell'ora di Adorazione chiederei di **escludere quelle già previste comunitariamente** (cfr. programma). In fondo alla Chiesa troverete **un piccolo schema per aiutare la vostra preghiera!** Chiedo a chi raccoglierà la sfida spirituale di **farmi sapere l'ora** di preghiera scelta così da poter **"disegnare" una mappa orante!**

APRILE 2021 | CONVENZIONE PARROCCHIALE

GAS PIU' LUCE E GAS

PARROCCHIE DI S.GIACOMO IN BALBIANO S.ANTONINO IN COLTURANO

Le parrocchie di Balbiano e Colturano hanno scelto Gas Più per il servizio Gas ed Energia Elettrica.
Gas Più s'impegna ad offrire un contributo annuo a sostegno delle opere parrocchiali.
Ogni "socio. sostenitore o simpatizzante" che - a nome della parrocchia - sceglierà Gas Più riceverà un prezzo convenzionato vantaggioso ed assegnerà un punteggio alla parrocchia che andrà ad incrementare il contributo di Gas Più alle opere parrocchiali..

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
CHIEDI IN PARROCCHIA

GAS Più
luce e gas

GAS PIU' SRL
PIAZZA MATTEOTTI 12 - GALLERIA ROMA 56 MELEGNANO
WWW.GASPIU.IT